

Ricordo di Massimo Galuzzi (1943-2023)

Socio Fondatore della SISM

Amo le persone miti perché sono quelle che rendono più abitabile questa «aiuola», tanto da farmi pensare che la città ideale non sia quella fantasticata e descritta dagli utopisti ..., ma quella in cui la gentilezza dei costumi sia diventata una pratica universale ... Identifico il mite con il nonviolento, la mitezza con il rifiuto di esercitare la violenza contro chicchessia. Virtù non politica, dunque, la mitezza. O addirittura, nel mondo insanguinato dagli odii di grandi (e piccoli) potenti, l'antitesi della politica.

N. Bobbio *Elogio della mitezza*

Massimo Galuzzi era nato ad Arona (No) il 27 ottobre 1943 ed è morto a Brebbiate (Bg) il 28 marzo 2023.

Si laureò in Matematica all'università di Milano nel 1966 con una tesi di Geometria, con relatore il prof. Carlo Felice Manara. Dal febbraio 1967 fu assistente incaricato e poi assistente ordinario (16.2.1969) presso la cattedra di Geometria della Facoltà di Scienze dell'Università statale di Milano (dove svolse le esercitazioni di Istituzioni di Geometria superiore, di Geometria per Matematica e per Fisica) fino al 21 ottobre 1983. Contemporaneamente, dall'a.a. 1970-71 fu professore incaricato di corsi di Geometria, di Analisi matematica e di Algebra per vari corsi di laurea in Matematica, Fisica e Scienze dell'Informazione. Nel 1983, ottenuta l'idoneità alla prima tornata di giudizi, fu nominato professore associato di Storia delle matematiche al Dipartimento di Matematica dell'Università di Milano. Egli tenne ininterrottamente il corso di Storia delle matematiche dall'a.a. 1980-81 fino alla pensione e oltre. Svolse infatti altri insegnamenti anche in seguito, come quelli di Introduzione alla Computer Algebra e di Storia della Matematica per i corsi di studio di matematica dell'Università Statale di Milano (2020) e dell'Università di Trento (2018-2020).

Dagli anni 1980 in poi si aggregò ai colleghi della Facoltà di Lettere e Filosofia (L. Geymonat, C. Mangione, ecc.) e fu membro del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in filosofia fin dalla sua istituzione.

Con i colleghi e amici Gianni Micheli e Ferruccio Franco Repellini collaborò alle varie edizioni del ciclo di seminari "La scienza antica e la sua tradizione" a cura del Dipartimento di Filosofia dell'Università di Milano, che si tennero nella Villa Feltrinelli di Gargnano sul Garda.

In collaborazione con Angelo Guerraggio e Marco Panza nel 1986 organizzò a Milano e a Gargnano del Garda il convegno "La matematica italiana tra le due guerre mondiali". Da quell'esperienza è nato - presso l'Istituto di Metodi Quantitativi della Università Bocconi - un Centro di Ricerca, denominato PRISTEM (Progetto Ricerche Storiche e Metodologiche), che riuniva vari altri studiosi italiani, tra cui Aldo Brigaglia, Simonetta Di Sieno, Livia Giacardi, Angelo Guerraggio (coordinatore), Stefano Lai, Luigi Maierù, Paola Modesti, Pietro Nastasi, Marco Panza, Silvia Roero e Daniele Struppa. In quegli anni Massimo collaborò a varie

iniziative, con conferenze per gli insegnanti, convegni e riunioni su progetti di ricerca. Il primo congresso internazionale del Pristem si tenne in Calabria, a Cetraro (Cs), nel settembre 1988 e Galuzzi vi partecipò non solo come relatore, ma anche come curatore degli Atti, nel volume *Giornate di Storia della Matematica*, uscito nel 1991, presso la casa editrice Editel-Mediterranean Press – che D. Struppa aveva fondato a Rende (Cs).

Sin dal novembre 2000 fu uno dei soci fondatori della SISM e partecipò attivamente alla vita della Società con conferenze e comunicazioni (vedi in fondo l'elenco). L'ultima fu a Torino nel novembre 2022.

In collaborazione con Simonetta di Sieno e Paola Testi Saltini, nel 2003 organizzò a Milano il Convegno annuale SISM, al termine del congresso UMI.

Fu eletto vicepresidente della SISM nel 2008 e nel 2011, e più volte membro del Consiglio Direttivo (2014-2017).

L'attività scientifica di Massimo iniziò con ricerche nel campo dell'algebra e della teoria delle categorie, per dedicarsi poi soprattutto alla storia delle matematiche.

In collaborazione con Renato Betti, Aurelio Carboni e Gian Carlo Meloni, Galuzzi curò la traduzione del libro di S. Mac Lane, *Categories for the working Mathematician* Torino, Boringhieri. In un curriculum scritto alla fine degli anni 1980, Massimo Galuzzi così descriveva i due filoni principali della sua ricerca in storia della matematica e i risultati raggiunti¹:

“Il mio lavoro storico è diviso in due parti. Una parte storica più analitica è centrata sulla matematica del XVII e dell'inizio del XVIII secolo: intorno al rapporto tra la matematica di Descartes e quella di Newton. Una seconda parte, con interessi più teoretici, è, invece, centrata intorno all'opera di Enriques. Mi sembra allora naturale illustrare i miei lavori secondo due percorsi separati.

Inizierò con i lavori del primo tipo. Nell'articolo del 1980 su «Archive for History of exact sciences» ho esaminato il metodo, proposto da Descartes nella sua *Géométrie* per condurre le tangenti alle curve algebriche, tracciando la storia dei numerosi giudizi (per lo più sfavorevoli) che di esso si sono dati e cercando di mostrarne, al contrario, la rilevanza sia teoretica (dal punto di vista della moderna geometria algebrica) sia "pratica". È proprio a partire dall'analisi del fondamento del metodo cartesiano per le tangenti che Newton svilupperà il suo "calcolo delle flussioni", come risulta ormai con grande chiarezza dai primi scritti matematici di Newton pubblicati da D.T. Whiteside. In *Recenti interpretazioni della "Géométrie" di Descartes* (1985) ho tracciato un bilancio dei recenti studi sulla matematica cartesiana, sottolineando in particolare la grande importanza dei lavori di H.J.M. Bos, ma segnalando anche quelle che sono, a mio giudizio, alcune debolezze del suo approccio storiografico, quali il troppo insistere su una visione puramente "interna" dell'opera di Descartes, senza porla a confronto e in connessione, con quella di Viète, di Roberval, ecc. Già in questo lavoro ho indicato quello che è uno dei temi principali della mia ricerca attuale, ossia la stretta connessione che lega l'opera di Newton a quella di Descartes. Connessione che agisce in due sensi: non solo (ovviamente) Newton elabora temi cartesiani, in molte parti fondamentali della sua opera, ma anche la matematica stessa di Descartes risulta più trasparente se viene vista alla luce

¹ Ne riportiamo il testo per apprezzare direttamente dalle sue parole il significato delle sue ricerche.

degli sviluppi successivi che Newton darà. In un certo senso, si può dire, che Newton è stato il miglior critico di Descartes.

Nel 1987 ho analizzato, in collaborazione con Simonetta Di Sieno, una proposizione fondamentale dei *Principia* di Newton, cercando di ricostruirne l'analisi. È un tema all'apparenza indipendente da quanto osservavo poco sopra, ma in realtà vi è molto legato, perchè proprio il rapporto "analisi/sintesi" gioca un ruolo fondamentale nel contesto delle relazioni tra la matematica newtoniana e quella cartesiana.

Credo che il mio lavoro più significativo sia quello dove ho pubblicato e commentato i "marginalia" di Newton alla edizione latina della *Geometria* di Descartes. L'esistenza di queste annotazioni marginali era già, in parte, nota. Ma io ho avuto la "fortuna" di scoprire, esaminando il volume di Newton alla biblioteca del Trinity College di Cambridge, quella che è forse l'annotazione più importante, in margine al trattato di De Witt, *Elementa curvarum linearum* (pubblicato nella *Geometria* di Descartes assieme ad altri importanti saggi curati da F. van Schooten). Questa annotazione, che non è un semplice commento, ma un teorema posto da Newton sulla pagina di De Witt, è di grande importanza perchè getta luce sulle "fonti" e sul modo di lavorare di Newton. In particolare chiarisce un punto molto controverso intorno ad uno strano atteggiamento di Newton nei suoi *Principia*, come li illustro in dettaglio.

La quinta sezione del primo Libro dei Principia - Newton e il problema di Pappo è il testo di una relazione (preparata con la co-autrice S. Di Sieno) che tenni a Parigi in una giornata di studi sui *Principia*, organizzata dalla *Revue d'histoire des sciences*, poi edita sugli *Archives internationales d'histoire des sciences*. È uno studio molto dettagliato della soluzione "proiettiva" che Newton oppone alla soluzione cartesiana del problema di Pappo.

Al congresso *Giornate di storia della matematica*, svoltosi a Cetraro dall'8 al 12 settembre 1988 presentai un'analisi meticolosa del famoso errore newtoniano commesso nel tentativo di risolvere, nella prima edizione dei *Principia*, il "problema balistico inverso" nel caso della resistenza inversamente proporzionale al quadrato della velocità. Ho ricondotto la genesi di questo errore a quella che è, a mio giudizio, la sua vera natura, ossia il particolare stile espositivo che Newton decise di utilizzare per il suo capolavoro. È uno stile espositivo che, per altro, consegue da una precisa decisione di privilegiare - nel rapporto algebra/geometria - il primo termine della coppia. I saggi *Paolo Frisi e la metafisica del calcolo* e *The De Motu (1743) of R. G. Boscovich* sono collegati a questa sfera di interessi, in modo meno diretto. Nel primo, in collaborazione con S. Di Sieno, ho studiato come Frisi abbia successivamente rielaborato ciò che, pur con termini impropri, potremmo definire come "i fondamenti" del calcolo differenziale. Partendo da un'ispirazione molto vicina a Newton, Frisi rielabora il trattato di Maclaurin e, attraverso varie vicissitudini, torna a quella che, a suo giudizio, è l'originale idea newtoniana. L'esame di questo percorso intellettuale non è privo di interesse per chi voglia formarsi - un'idea delle tematiche della matematica italiana del Settecento. Nello stesso ordine di idee è orientata anche la ricerca del secondo saggio, ma qui l'interesse matematico è molto maggiore. Boscovich rielabora in modo personale gli aspetti geometrici di una proposizione fondamentale dei *Principia* fornendo anche, collateralmente, alcuni teoremi

di un certo interesse (Purtroppo la rivista su cui il lavoro è pubblicato non ci ha inviato le bozze da correggere e il testo abbonda di errori di stampa).

Venendo ora ai lavori che appartengono alla seconda tipologia, essi sono per lo più centrati intorno alla figura di Enriques ed alla sua attività di storico della matematica. *Il problema della scienza nella cultura italiana: il dibattito Croce - Enriques* è una analisi del ben noto contrasto che oppose il matematico al filosofo napoletano. Sia pure in poche pagine, ho tentato di valutare questo contrasto nel contesto non solo della polemica esplicita, ma, più in generale, della cultura del periodo. Questo studio è poi proseguito nei saggi *Geometria algebrica e logica fra Ottocento e Novecento* e *Matematica e filosofia contemporanea: la situazione italiana*, in generale. In *Federigo Enriques e la storia della matematica* e *Matematica e storia della matematica nell'opera di Federigo Enriques* ho invece analizzato aspetti più determinati dell'opera enriquesiana. Nel primo ho cercato di inquadrare la genesi degli interessi storici e filosofici di Enriques e della scuola geometrica italiana, nel contesto dello sviluppo della geometria algebrica stessa e della logica coeva, cercando di mostrare quali connessioni e quali mediazioni fossero utilizzate (o semplicemente presupposte) per allargare il discorso dal contesto matematico all'organizzazione culturale in generale. È, in fondo, il tema stesso di Enriques. Riflettendo, a posteriori, su quella che spesso è definita come la sua "sconfitta" nei confronti del neo-idealismo, ho cercato di valutarne le ragioni. Ho ripreso il discorso in forma più sintetica, ma approfondendo certi aspetti in *Matematica e filosofia contemporanea: la situazione italiana*. Nella relazione al convegno di Cagliari del 1982 (*Enriques e la storia della matematica*) ho analizzato come egli abbia via via elaborato e motivato una sua interpretazione (molto "personale") di un celebre passo di Parmenide. Ho cercato di mostrare come l'evidente debolezza della interpretazione enriquesiana sia però connessa ad una visione della storia molto stimolante, anche se, talvolta, un po' oscura e retorica. Nell'articolo *Matematica e storia della matematica nell'opera di Federigo Enriques*, scritto in collaborazione con Di Sieno, ho analizzato le *Lezioni sulla teoria geometrica delle equazioni e delle funzioni algebriche* seguendo il modo molto peculiare con il quale Enriques e Chisini hanno elaborato molti temi fondamentali della geometria algebrica in modo "storico-genetico". La grande efficacia espositiva e l'interesse culturale dell'opera sono posti a confronto con le evidenti debolezze che invece si manifestano in modo palmare in molte opere puramente storiche dello stesso Enriques.

Geometria e latino: due discussioni per due leggi è un saggio, scritto in collaborazione con L. Besana, che trova il suo senso nel volume al quale appartiene, sulla ricostruzione di alcuni aspetti legati alla vicenda del ritorno agli *Elementi* di Euclide come libro di testo nella scuola italiana.

I lavori *Il calcolo differenziale nella Scienza della logica di G.W.F. Hegel e Volterra e l'economia matematica*, scritti in collaborazione con A. Guerraggio, sviluppano alcuni temi sui quali, all'inizio, ci siamo trovati a lavorare insieme. Nel primo sono studiate le due *Note* che Hegel pone a conclusione della sezione sulla quantità della *Scienza della logica* (nella seconda edizione). In esse Hegel dà una breve storia concettuale dello sviluppo del calcolo fino ai primi anni dell'Ottocento. L'analisi hegeliana è spesso viziata da drastiche semplificazioni, e talvolta il metodo dialettico vi appare usato in modo più

retorico che dimostrativo. Ma al di là di tutto questo non sono pochi i motivi di interesse. Nel secondo sono studiati il senso e le ragioni di uno dei rari interventi (in un'occasione celebrativa, per la verità) dei matematici italiani dell'inizio del secolo nel campo dell'economia. Nel lavoro è brevemente accennato un programma di studio che sarà proseguito poi essenzialmente da Guerraggio.”

Pubblicazioni

- D. Arbizzani - M. Galuzzi - R. Betti, *Il tema di matematica al concorso per i licei*, «Periodico di matematiche», (4) 45, 1967, pp. 185-195.
- R. Betti - M. Galuzzi, *Categorie normate*, «Bollettino dell'Unione Matematica Italiana», (4) 11, 1975, pp. 66-75.
- M. Galuzzi, *Pro-oggetti e limit slices*, «Rendiconti dell'Istituto Lombardo», 109, 1975, pp. 228-235.
- A. Carboni - M. Galuzzi, *Anelli regolari e topoi*, «Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino», 111, 1976-77, pp. 227-231.
- M. Galuzzi, *Anelli regolari e costruzione di Joyal*, «Bollettino dell'Unione Matematica Italiana», (5) 1977, 14-A, pp. 498-505.
- M. Galuzzi, *Il problema della scienza nella cultura italiana: il dibattito Croce - Enriques*, in R. Todeschini (a cura di) *Storia, filosofia e politica della scienza*, Milano, Clup-Clued, 1979.
- M. Galuzzi, *Una polemica sul concetto di rigore*, Quaderno n. 4/5 della Fondazione Feltrinelli (Milano), 1979.
- M. Galuzzi - A. Guerraggio, *Il calcolo differenziale nella Scienza della logica di G.W.F. Hegel*, «Epistemologia», 2, 1979, pp. 251-268.
- M. Galuzzi, *Geometria algebrica e logica fra Ottocento e Novecento*, in G. Micheli (a cura di) *Storia d'Italia. Annali 3*, Torino, Einaudi, 1980, pp. 1001-1105.
- L. Besana - M. Galuzzi, *Geometria e latino: due discussioni per due leggi*, in G. Micheli (a cura di) *Storia d'Italia. Annali 3*, Torino, Einaudi, 1980, pp. 1285-1306.
- M. Galuzzi, *Il problema delle tangenti nella Géométrie di Descartes*, «Archive for history of exact sciences», 22, 1980, pp. 37-51.
- M. Galuzzi - A. Guerraggio, *Volterra e l'economia matematica*, «Giornale degli Economisti e Annali di Economia», XXXIX, 11-12, 1980, pp. 803-814.
- M. Galuzzi, *Geometria e topologia*, in *Enciclopedia*, sotto la direzione di R. Romano, vol. 15, Torino, Einaudi, 1982, pp. 276-285.
- M. Galuzzi, *Strutture matematiche*, in *Enciclopedia*, sotto la direzione di R. Romano, vol. 15, Torino, Einaudi, 1982, pp. 635-644.
- M. Galuzzi, *Federigo Enriques e la storia della matematica*, in O. Montaldo L. Grugnetti (a cura di) *La Storia delle Matematiche in Italia. Atti del Convegno Cagliari 29-30 Settembre e 1 Ottobre*, Cagliari, Università, 1984, pp. 511-519.
- M. Galuzzi, *Matematica e filosofia contemporanea: la situazione italiana*, in A. Brigaglia (a cura di) *La matematica nella cultura contemporanea*, Caltanissetta-Roma, S. Sciascia, 1985, pp. 89-101.
- M. Galuzzi, *Recenti interpretazioni della Géométrie di Descartes*, in C. Mangione (a cura di) *Scienza e filosofia. Saggi in onore di Ludovico Geymonat*, Milano, Garzanti 1985, pp. 643-663.
- S. Di Sieno - M. Galuzzi, *Calculus and geometry in Newton's mathematical work: some remarks*, in S. Rossi (a cura di) *Science and Imagination in XVIIIth Century British Culture*, Milano, Ed. Unicopli, 1987, pp. 177-189.
- S. Di Sieno - M. Galuzzi, *Matematica e storia della matematica nell'opera di Federigo Enriques*, in A. Guerraggio (a cura di) *La matematica italiana tra le due guerre mondiali*, Bologna, Pitagora editrice, 1987, pp. 161-168.

- S. Di Sieno - M. Galuzzi, *Paolo Frisi e la metafisica del calcolo*, in G. Barbarisi (a cura di), *Ideologia e scienza nell'opera di Paolo Frisi (1728-1784)*, Milano, FrancoAngeli, 1987, pp. 35-74.
- S. Di Sieno - M. Galuzzi, *The De Motu (1743) of R. G. Boscovich*, in M. Bossi - P. Tucci (a cura di) *Bicentennial Commemoration of R. G. Boscovich*, Milano, Unicopli, 1987, pp. 107-119.
- S. Di Sieno - M. Galuzzi, *Il Boscovich*, «Dijalektika», vol. XXIII, *De motu (1743)* di R. J. 1-2, 1988, pp. 59-67.
- S. Di Sieno - M. Galuzzi, *La quinta sezione del primo Libro dei Principia. Newton e il problema di Pappo*, «Archives internationales d'histoire des sciences», 39, 1989, pp. 51-68.
- M. Galuzzi, *I marginalia di Newton alla seconda edizione latina della Geometria di Descartes e i problemi ad essi collegati*, in G. Belgioioso, G. Cimino, P. Costabel, G. Papuli (a cura di) *Descartes: il metodo e i saggi*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1990, pp. 387-417.
- M. Galuzzi (a cura di), *Giornate di storia della matematica*, Commenda di Rende (Cs), Editel 1991.
- M. Galuzzi, *Some considerations about motion in a resisting medium in Newton's Principia*, in Id. (a cura di), *Giornate di storia ...*, 1991, pp. 169-189.
- M. Galuzzi, *La lettura di Archimede nell'opera di Newton*, in C. Dollo (a cura di), *Archimede. Mito, tradizione e scienza*, Firenze, Olschki, 1992, pp. 291-327.
- M. Galuzzi, *Le serie di Fourier: il problema della convergenza puntuale*, Quaderni Pristem/ Documenti N.3, Milano, Università Bocconi 1993.
- M. Galuzzi, *L'interpolazione trigonometrica in Gauss, Bessel e Cauchy*, in C.F. Manara, G. Faliva, M. Marchi (a cura di) *Scritti in onore di Giovanni Melzi*, Milano, Vita e Pensiero 1994, pp. 173-212.
- S. Di Sieno - M. Galuzzi, *La storia delle matematiche in Italia fra le due guerre mondiali e il Periodico di Matematiche*, in L. Carbone, A. Guerraggio (a cura di) *Aspetti della matematica italiana del Novecento*, Napoli, La città del sole, 1995, pp. 25-68.
- M. Galuzzi, *Lagrange's essay "Recherches sur la manière de former des tables des planètes d'après les seules observations"*, «Revue d'histoire des mathématiques», 1, 1995, pp. 201-233.
- M. Galuzzi, *L'influenza della geometria nell'evoluzione del pensiero di Newton*, in M. Panza, C.S. Roero (a cura di) *Geometria, flussioni, differenziali. Tradizione e innovazione nella matematica del Seicento*, Napoli, La città del sole 1995, pp. 271-288.
- M. Galuzzi, *Considerazioni sulla storia della matematica*, «Rivista di storia della storiografia moderna», 16 (1-3), 1996, pp. 149-161.
- M. Galuzzi, *La soluzione dell'equazione di sesto grado nella Géométrie di Descartes*, in M. Beretta, F. Mondella, M.T. Monti (a cura di) *Per una storia critica della scienza*, Milano, Cisalpino 1996, pp. 315-330.
- M. Galuzzi - D. Rovelli, *Storia della geometria e didattica: qualche osservazione*, Quaderno 19/2 del Ministero della Pubblica Istruzione: *L'insegnamento della geometria*, Liceo scientifico statale A. Vallisneri, Lucca, 1997, pp. 70-110.
- A. Alesina - M. Galuzzi, *A new proof of Vincent's theorem*, «L'Enseignement mathématique», 44, 1998, pp. 219-256.
- M. Galuzzi, *A remark about the binomial transform*, «The Fibonacci quarterly», 36 (3) 1998, pp. 287-288.
- M. Galuzzi, *Matematica e storia delle matematiche: un'identità nel pensiero di Federigo Enriques*, in O. Pompeo Faracovi, F. Speranza (a cura di) *Federigo Enriques. Filosofia e Storia del Pensiero Scientifico*, Livorno, Belforte ed. lib. 1998, pp. 89-115.
- M. Galuzzi, *Modificazioni del concetto di dimostrazione da Lagrange a Cauchy*, in M. Galuzzi, G. Micheli, M.T. Monti (a cura di), *Le forme della comunicazione scientifica*, Milano, FrancoAngeli, 1998, pp. 259-273.
- M. Galuzzi - G. Micheli, M.T. Monti (a cura di), *Le forme della comunicazione scientifica*, Milano, FrancoAngeli 1998.
- M. Galuzzi - M. Neubrand - C. Laborde, *The evolution of the curricula as indicated by different kinds of change in geometry textbooks*, in C. Mammana, V. Villani (a cura di), *Perspectives on the teaching*

- of geometry for the 21st century. An ICMI study*, Dordrecht, Kluwer Academic Publishers, 1998, pp. 204-222.
- M. Galuzzi - M. Neubrand, *Appendix: influences of history and the general social development on teaching of geometry*, in C. Mammana, V. Villani (a cura di), *Perspectives on the teaching of geometry for the 21st century. An ICMI study*, Dordrecht, Kluwer Academic Publishers 1998, pp. 229-234.
- A. Alesina - M. Galuzzi, *Addendum to the paper "A new proof of Vincent's theorem"*, «L'Enseignement mathématique», 45, 1999, pp. 379-380.
- M. Galuzzi, *Il principio di semplicità nella Géométrie di Descartes*, in L. Conti, M. Mamone Capria (a cura di), *La scienza e i vortici del dubbio*, Napoli, Ed. Scientifiche Italiane 1999, pp. 23-34.
- M. Galuzzi, *La continuità: da proprietà ad attributo nella matematica dal Settecento ad oggi*, in E. Festa, R. Gatto, *Atomismo e continuo nel XVII secolo*, Napoli, Vivarium 2000, pp. 87-106.
- M. Galuzzi, *Un'introduzione a Maple mediante i polinomi in una variabile*, Milano, I.S.U. Università di Milano, 2000.
- A. Alesina - M. Galuzzi, *Vincent's Theorem from a modern point of view*, «Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo», s. II, suppl. 64, 2000, pp. 179-191.
- M. Galuzzi, *L'esattezza in Cartesio*, «Lettera Matematica Pristem», 41, 2001, pp. 58-60.
- M. Galuzzi, *Maria Gaetana Agnesi*, in *Donne & Scienza: quattro donne che hanno saputo sfidare con successo il mondo scientifico del loro tempo*, Milano, Pari e Dispari 2001, pp. 10-14.
- M. Galuzzi, *Galois' note on the approximative solution of numerical equations (1830)*, «Archive for History of Exact Sciences», 56 (1) 2001, pp. 29-37.
- A. Alesina - M. Galuzzi, *Donne e informatica: dalla scienza dei computer alle applicazioni dell'informatica*, in E. Gallo, L. Giacardi, O. Robutti (a cura di), *Seminari e conferenze dell'Associazione Subalpina Mathesis 2000-2001*, Torino, KWBooks, 2001.
- M. Galuzzi, *Descartes e la geometria analitica*, Bollettino della sezione Mathesis di Milano, 9, 2002, pp. 18-34.
- M. Galuzzi, *Nicolas Bourbaki: storia della matematica senza filosofia?*, in G. Canziani (a cura di) *Storia della scienza, storia della filosofia: interferenze*, Milano, FrancoAngeli 2005, pp. 173-183.
- M. Galuzzi, *Qualche considerazione su Zeuthen e la cosiddetta algebra geometrica*, «Automata: rivista di natura, scienza e tecnica del mondo antico. "L'Erma" di Bretschneider», II, 2007, pp. 27-37.
- M. Galuzzi, *Paolo Frisi, d'Alembert et le milieu scientifique de Milan*, Firenze, La Nuova Italia 2008, pp. 1000-1018.
- M. Galuzzi, *Paolo Frisi, d'Alembert et le milieu scientifique de Milan*, «Bollettino di Storia delle Scienze Matematiche», 28 (2) 2008, pp. 321-338.
- M. Galuzzi, *Newton's attempt to construct a unitary view of mathematics*, «Historia Mathematica», 37 (3) 2010, pp. 535-562.
- M. Galuzzi - L. Maierù - N. Santoro, *La nascita dell'algebra e la riflessione dei matematici arabi*, Roma, Aracne 2010.
- R. Betti - M. Galuzzi (a cura di), *Évariste Galois*, «Lettera Matematica Pristem», n. 80-81, 2011.
- M. Galuzzi, *Galois, Lagrange e Cauchy*, in R. Betti - M. Galuzzi (a cura di), *Évariste Galois*, «Lettera Matematica Pristem», n. 80-81, 2011, pp. 43-50.
- M. Galuzzi - L. Maierù - N. Santoro, *La tradizione latina dell'algebra. Fibonacci, le scuole d'abaco, il Cinquecento*, Roma, Aracne 2012.
- M. Galuzzi, *Courbes géométriques et mouvement: Descartes et Newton*, in P. Crozet, R. Rashed (eds.), *Les courbes: études sur l'histoire d'un concept*, Paris, Blanchard 2013, pp. 121-142.
- M. Galuzzi, *Unifying two proofs of Fermat's Little Theorem*, «Mathematics Magazine», 88 (2), 2015, pp. 152-153.

- M. Galuzzi, *Matematica e storia della matematica nei primi scritti di Ludovico Geymonat*, in D. Generali (a cura di), *Le radici della razionalità critica: saperi, pratiche, teleologie. Studi offerti a Fabio Minazzi*, vol. 1, Milano, Mimesis Ed. 2015, pp. 461-472.
- M. Galuzzi, *Quelques réflexions sur le style de la Géométrie de Descartes*, in A. Cousson (ed.) *Passions géométriques. Mélanges en l'honneur de Dominique Descotes*, Paris, Honoré Champion, 2019.

Recensioni

- G. Vailati, *Scritti* a cura di M. Quaranta, Sala Bolognese, Forni 1987, recensito in «Dimensioni», 12, n. 44-45 (1987), pp. 115-116.
- A. del Centina, A. Fiocca, *L'archivio di Guglielmo Libri dalla sua dispersione ai fondi della Biblioteca Moreniana*, Firenze Olschki 2004, recensito in «Nuncius», 20, fasc. 2 (2005), pp. 503-504.
- M. Panza, *Newton et les origines de l'analyse: 1664-1666*, Paris, Blanchard 2005, recensito in «Nuncius», 21, fasc. 1 (2006), pp. 166-167.
- I. Ekeland, *The best of all possible worlds: mathematics and destiny*, Chicago, University Chicago Press 2006, recensito in «Nuncius», 22, fasc. 1 (2007), p. 183-185.
- J. Vincent, *Philosophie naturelle et géométrie au XVIIe siècle*, Paris, Champio 2006, recensito in «Nuncius», 22, fasc. 2 (2007), p. 374-376.
- A. S. Posamentier, E. Lehmann, *The fabulous Fibonacci numbers*, Amhers, Prometheus 2007, recensito in «Nuncius», 23, fasc. 1 (2008), p. 188-189.
- Alle origini dell'Accademia: i contributi di Leonhard Euler*, presentazione di C.S. Roero, Firenze, Olschki 2007, recensito in «Nuncius», vol. 23, fasc. 1 (2008), p. 168-169.

Massimo Galuzzi ha inoltre curato oltre un centinaio di recensioni per i «Mathematical Reviews» e per altre riviste come i «Rendiconti del Circolo Matematico di Palermo», «Isis», «History and philosophy of Logic», «Le Scienze».

Conferenze e comunicazioni tenute da Massimo Galuzzi ai congressi SISM

- Il teorema di Galois sulle equazioni irriducibili di grado primo risolubili per radicali*. Modena 2001: <http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/sunti.pdf>
- Il teorema di Galois sulle equazioni irriducibili di grado primo risolubili per radicali*, Alba 2002: <http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/IIcongresso/sunti.pdf>
- Frans Van Schooten le jeune: de la Géométrie de 1637 à la Geometria de 1659*, Paris 2007, conferenza plenaria: <http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/parigi/sunti.pdf>
- La Trasformata rapida di Fourier e la divisione tra polinomi: l'algoritmo di CM Fiduccia. Una nota storico-didattica*, Perugia 2009: <http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/perugia/abstract/sunti.pdf>
- Metodi di separazione delle radici delle equazioni algebriche nella prima metà dell'Ottocento*, Brescia 2010: <http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/brescia/sunti.pdf>
- Nicolas Bourbaki: "l'architecture des mathématiques" e la storia della matematica*, Genova 2011: <http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/genova/sunti.pdf>
- L'algoritmo di Emil Artin per i polinomi simmetrici e le basi di Groebner*, Brescia 2012: <http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/brescia2012/sunti.pdf>
- Algebra astratta e algoritmi. L'articolo di Emmy Noether del 1916*, Cagliari 2014: <http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/cagliari/pdf/sunti.pdf>
- Newton's De quadratura curvarum and the algorithm of Calculus*, Palermo 2015: <http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/palermo/sunti.pdf>
- Lagrange inversion formula: the first formulation*, Potenza 2016: <http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/potenza/sunti.pdf>

Qualche osservazione ispirata dai tre loca mathematica del Menone di Platone (73e-76a; 82b-86c; 86c-89b), Pavia 2017:

<http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/pavia2017/sunti.pdf>

The algorithms of Sister Mary Celine Fasenmyer, Trieste 2018:

<http://www.sism.unito.it/files/node/congressi/trieste2018/sunti.pdf>

Algorithms and the emergence of mathematical structures from Galois to Artin, Modena 2019:

<https://drive.google.com/file/d/1PhErK97hYR7Ry25KqD18dM6JPNTAnr1F/view>

La parabola cartesiana e la soluzione data da Descartes dell'equazione di sesto grado nella sua Géométrie, Pisa 2020:

<https://drive.google.com/file/d/1Hc56uyIL4lkPP8iaXW6ao41JhFqxqBNVf/view>

Il Traité élémentaire de la géométrie analytique di Auguste Comte. Matematica e filosofia della matematica, Ferrara 2021:

<https://drive.google.com/file/d/1-wAEiCH149khaLx6HeTTHW4PW03XOCtd/view>

Margherita Piazzola Beloch e la teoria diametrale delle curve algebriche piane, Torino 2022:

https://drive.google.com/file/d/11F6mbq-ECBUNHA5gczNs5f0_9v5Q7lnk/view

